

Il Tirreno.gelocal.it
25 maggio 2014

Pagina 1 di 2



Musica dal mondo con l'Orchestra di Piazza Vittorio

di Elisa Pacini



18.000 presenze a Dialoghi sull'uomo 2014

Tutto esaurito al Manzoni per il concerto inserito nel programma dei Dialoghi sull'uomo PISTOIA. Sicuramente in una piazza, magari in una di quelle lasciate "libere" dalle lezioni dei "Dialoghi sull'uomo" o magari in uno spazio verde aperto, avrebbe reso ancora meglio ma il concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio ha trascinato comunque tutto il pubblico del teatro Manzoni, in un turbinio di ritmi ora cubani, ora dell'Africa centrale, ora della tradizione popolare italiana.

Un "Manzoni" esaurito in ogni ordine di posto (a proposito come mai si è optato per il biglietto unico sia per chi se lo è visto da lontano in galleria o chi ha ammirato la varietà di strumenti dell'orchestra dalle prime fila della platea?) ha tributato una grande accoglienza per la "prima volta" nella nostra città della più importante orchestra multietnica nata in Italia che nei suoi 12 anni di vita vanta collaborazioni importanti e tantissimo seguito. Così l'appuntamento musicale della terza edizione dei "Dialoghi sull'uomo" è stato un successo e la grande esibizione dell'orchestra che prende il nome da una piazza in uno dei quartieri romani dove è più forte il "melting pot" umano e culturale vista la concentrazione abitativa di tante comunità d'immigrati, ha reso davvero merito al tema della rassegna 2014 "Condividere il mondo, per un'ecologia dei beni comuni".

L'Orchestra di Piazza Vittorio nasce proprio da questa voglia di condividere con il linguaggio universale della musica, un palco, uno spazio nonostante le diverse lingue e religioni dei 18 musicisti della formazione diretta da Mario Tronco dove sono rappresentati 10 paesi diversi e si

Il Tirreno.gelocal.it
25 maggio 2014

Pagina 2 di 2

parlano 9 lingue. Attraverso il loro spettacolo musicale, i musicisti di Piazza Vittorio hanno raccontato la loro provenienza, le loro storie (quella di Houcine Ataa con il suo gruppo a Tunisi o quella dei percussionisti senegalesi e delle loro preghiere pagane), i loro viaggi e l'arrivo in Italia non sempre semplice. Il sorridente trombettista cubano Omar Lopez Valle ha messo in musica, per esempio, la prima avventura lavorativa a Roma dove inizialmente faceva il gladiatore al Colosseo ma "la sua pancia" non lo aiutava e così ha smesso presto la maschera di antico romano per trovare la sua realizzazione nell'Orchestra di Piazza Vittorio.

Una formazione che ha dato un'unica voce al variopinto quadro di lingue e colori che è oggi il quartiere Esquilino di Roma, dove la convivenza tra tante culture non sempre facile, è una realtà. Una realtà possibile soprattutto se si valorizza il talento degli esseri umani e non si soffia sul fuoco della contrapposizione ad ogni costo. L'Orchestra ne è la dimostrazione.